

sono state fatte dagli onorevoli preopinanti, e che ricercano a mio credere categorica risposta da sua parte, affinchè siano tranquillate le popolazioni le quali ebbero maggiormente a soffrire da questa riforma da lui introdotta nel sistema finanziario.

Una di queste dichiarazioni riguarda l'osservazione statagli fatta dal deputato Mellana, che in quanto a quel provvedimento che egli aveva preso perchè alcuni contabili potessero fare quei pagamenti di cui erano prima incaricati i tesoreri, avveniva soventi che da uno si passasse ad un altro senza che nessuno di essi avesse in cassa fondi sufficienti per fare i pagamenti di cui veniva incaricato. Gli fu notato essere avvenuto in parecchi casi che, qualunque fossero i buoni intendimenti del ministro, ciò nondimeno i pagamenti non avevano potuto esser fatti, con molto detrimento degli interessati. Bisognerebbe dunque che l'onorevole presidente del Consiglio accertasse veramente la Camera e il paese che in qualunque circostanza questi pagamenti potranno essere fatti.

L'altra dichiarazione ch'io attendo dal signor ministro riguarda le cauzioni di cui faceva parola l'onorevole Sanghinetti, e che si prestano a termini di legge da coloro i quali vogliono essere sentiti davanti i tribunali a piede libero. Qui si tratta di amministrazione di giustizia, e quindi di cosa gravissima, ove i cittadini d'una provincia non debbono trattarsi con diversa stregua di quelli di un'altra. Sarebbe veramente deplorabile che, a causa del provvedimento finanziario che si lamenta, si dovesse anche soffrire da alcune provincie dello Stato una diminuzione, una differenza in peggio dall'altra provincia nell'esercizio della libertà personale.

È d'uopo pertanto che anche su questo riguardo dia alla Camera un affidamento speciale, che realmente saranno da lui incaricati altri funzionari a ricevere quelle cauzioni; in guisa che, qualunque siano i circondari, possano gl'imputati essere sempre sentiti a piede libero, mediante cauzione, e non abbiano a subire neppure un giorno più di carcere per la mancanza dei tesoreri che ricevono tali cauzioni.

Quando l'onorevole ministro avrà fatto alla Camera....

MINGHETTI, ministro per le finanze. Domando la parola.

MAZZA... queste esplicite dichiarazioni, io, non potendo ottener di vantaggio, mi acconcierò di buon grado all'ordine del giorno dell'onorevole Boggio.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Rispondo brevissimamente.

Sulle prime può essere avvenuto quello che diceva l'onorevole Mellana, ma adesso le cose sono regolarizzate e da assai tempo non ricevo reclamo. Il pagamento delle spese fisse per gli stipendi degli impiegati si fa con perfetta regolarità. Ma per rispetto a coloro che chiedono di prestare cauzione per difendersi a piede libero, si richiede veramente una provvidenza, per la quale non dubito di promettere ogni mia sollecitudine.

PRESIDENTE. Siamo dunque in presenza di due ordini del giorno: uno del deputato Mellana, l'altro del deputato Boggio, del quale ho già dato lettura.

Quello proposto dal deputato Mellana è così concepito:

« La Camera, aumentando di lire 60,000 il capitolo 57 pel servizio delle tesorerie di circondario, passa all'ordine del giorno. »

Quello del deputato Boggio, che leggerò di nuovo, se la Camera lo crede, differenzia nelle parole: *a provvedere con sollecitudine in conformità delle dichiarazioni da lui fatte*, cioè dal Ministero; la cifra è la stessa.

COLOMBANI. Faccio osservare che in quanto alla cifra l'onorevole Boggio si è rimesso al parere della Commissione, la quale la ridurrebbe a lire 30,000, avuto riguardo alla porzione già trascorsa dell'anno.

MELLANA. Io quanto alla cifra ci sto.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Qui mi occorre una spiegazione dall'onorevole Mellana.

Intende che si restituiscano tutte le antiche tesorerie? Allora non basta la somma da lui proposta; anzi non vi è bisogno di studiare qual debba essere la somma; non c'è che dire: si stanziava la somma occorrente per ristabilire tutte le tesorerie di circondario che sono state abolite.

L'ordine del giorno proposto dal deputato Boggio, d'accordo colla Commissione e con me, so che cosa vuol dire, qual fine si propone; ma quando io dovessi anche con l'aggiunta in bilancio di 60,000 lire, ristabilire tutte le tesorerie di circondario, bisognerebbe che io facessi cessare altri servizi pubblici.

PRESIDENTE. Il deputato Mellana ha la parola.

MELLANA. Darò la spiegazione del mio ordine del giorno.

Io desidero di essere ben capito e rifuggo dalle sorprese. La mia idea si è d'invitare il Ministero a provvedere a questo ramo di servizio ristabilendo pressochè tutte le tesorerie di circondario abolite.

MINGHETTI, ministro per le finanze. Pressochè non vuol dir niente: dica tutte.

MELLANA. Ebbene, tutte: col *pressochè* intendeva lasciar la via aperta per fare proposte alla Camera per qualche eccezione, ove ne fosse il caso. E siccome io credo che colla diminuzione del personale delle tesorerie provinciali, e col richiamare gl'impiegati che ora si godono eziandio le aspettative, e coi risparmi dei compensi a darsi pel trasporto dei fondi, ecc., si potrà provvedere sufficientemente a questo servizio, accetto anche la somma minore. Naturalmente quando il ministro, fatte le sovra dette economie, trovasse che la somma accordata non basta, domanderà il necessario, nè la Camera lo rifiuterà quando abbia deciso che questo servizio fino a nuova legge debba rimanere quale si prestava negli anni addietro...

DEPRETIS. Domando la parola sull'ordine della discussione.

MELLANA... ma prego la Camera di ben ponderare come l'onorevole ministro per allontanare il provve-